



ROSA IANNACONE*

GLI ULTIMI MESI PRIMA DELLA TORNATA ELETTORALE PIÙ GRANDE DELLA STORIA DEL PAESE**

SOMMARIO: **INTRODUZIONE.** – **SEZIONI: 1. Partiti ed elezioni.** – 1.1. Le fasi antecedenti alle elezioni. – 1.2. I dibattiti presidenziali. – 1.3 La violenza in Messico segna anche le elezioni di giugno 2024. – **2. Parlamento.** – 2.1. La Commissione Permanente analizza le azioni del governo. – 2.2. Il Congresso approva il divieto delle terapie di conversione e le rispettive sanzioni – **3. Governo.** – 3.1. Il sistema di protezioni per i candidati federali. – 3.2. L'interruzione delle relazioni diplomatiche con l'Ecuador. – **4. Capo dello Stato.** – 4.1 L'“ultimo” pacchetto di riforme della Presidenza López Obrador. – 4.2. AMLO dichiara di ritirarsi dalla politica. – 4.3. Le accuse del Presidente ai suoi avversari. – **5. Corti.** – **5.1. Suprema Corte de Justicia de la Nación.** – 5.1.1. La SCJN annulla la riforma elettrica di AMLO. – 5.1.2. I Congressi statali sono competenti in materia di *impeachment* dei funzionari statali. – **5.2. Tribunal Electoral del Poder Judicial de la Federación.** – 5.2.1. Alcuni esempi sull'applicazione dei principi di “effettiva affiliazione” e “parità di genere”. – **5.3. Instituto Nacional Electoral.** – 5.3.1. L'INE approva le candidature alla Presidenza e al Congresso. – 5.3.2. Le procedure sanzionatorie. – **6. Autonomie.** – 6.1. Il processo elettorale in Chiapas. – 6.2. Il processo elettorale a Ciudad de México. – 6.3. Il processo elettorale nello Stato Tabasco.

INTRODUZIONE

Le elezioni generali del 2 giugno rappresentano un momento cruciale nella storia della democrazia messicana. Saranno elette 20.708 cariche pubbliche in tutto il Paese sia a [livello federale](#) che [locale](#), tra cui la Presidenza della Repubblica e i Governatorati di 9 Stati, ossia: Chiapas, Città del Messico, Guanajuato, Jalisco, Morelos, Puebla, Tabasco, Veracruz e Yucatán. Si voterà anche per i 500 deputati federali e i 128 senatori, pertanto il Congresso verrà rinnovato interamente. Inoltre, 29 Stati sceglieranno anche le presidenze municipali o i consigli comunali e a Città del Messico si eleggeranno anche i capi dei 16 municipi. Dato il consistente numero di cariche da eleggere e il numero di elettori chiamati alle urne – secondo i dati dell'INE, la [lista nominale](#) è composta da 98.329.591 elettori, pari a quasi 9 milioni di persone in più rispetto alle elezioni generali del 2018 –, le elezioni del 2024 sono state definite “le più grandi della storia del Messico”.

* Assegnista di ricerca in Diritto pubblico comparato – Sapienza Università di Roma.

** Contributo sottoposto a *peer review*.

Questa tornata elettorale è particolarmente rilevante sia per il contesto politico e sociale che il Messico sta attraversando sia perché i messicani avranno la possibilità di scegliere tra la continuità del progetto del Presidente Andrés Manuel López Obrador, denominato “Quarta Trasformazione”, o per un cambio di Governo. Altro aspetto significativo di queste elezioni è il fatto che per la prima volta nella storia del Messico, ad essere le principali contendenti per la guida del Paese sono due donne: Claudia Sheinbaum Pardo, della coalizione di governo *Sigamos Haciendo Historia*, e Xóchitl Gálvez Ruiz, della coalizione di opposizione *Fuerza y Corazón por México*.

La prima è stata *Jefa de gobierno* di Città del Messico, prima donna ad occupare questo posto che ha ricoperto dal 2018 fino all’inizio della sua corsa per le presidenziali nella fila di Morena. Cofondatrice del partito e stretta collaboratrice di López Obrador, nel 2000 è stata Segretaria dell’Ambiente del Distretto Federale quando AMLO ne era a capo; nel 2015 è stata la prima donna a essere eletta alla guida della delegazione di Tlalpan.

Il 1° marzo, Sheinbaum ha presentato a Città del Messico il suo programma di Governo “[100 pasos para la transformación](#)”. Tra le proposte chiave della campagna ci sono: la strategia di sicurezza (che si sviluppa su 5 assi fondamentali: affrontare le cause della violenza, consolidare la Guardia Nazionale, rafforzare l’*intelligence* e le indagini, realizzare un coordinamento tra la polizia, i pubblici ministeri e la Procura Generale, riformare il sistema giudiziario) volta ad affrontare e ridurre l’insicurezza che attanaglia il Paese, basti pensare che secondo i dati dell’Istituto Nazionale di Statistica e Geografia (INEGI) nel [terzo trimestre del 2023](#) il 61,4% della popolazione messicana di età superiore ai 18 anni riteneva che non fosse sicuro vivere nella propria città. Altri punti del programma della candidata di Morena sono un’istruzione gratuita e scientifica, un’economia socialmente orientata e un aumento del salario minimo, così come garantire politiche sociali, combattere la povertà e sradicare le disuguaglianze. Inoltre, si propone di regolamentare lo sfruttamento, l’utilizzo e il controllo dell’acqua, nonché la tecnologizzazione dell’irrigazione agricola e di realizzare una transizione energetica verso le energie rinnovabili. Per quanto riguarda uno dei temi principali in Messico che riguarda anche le relazioni con i vicini Stati Uniti d’America, quello migratorio, Sheinbaum ha affermato la necessità di trovare un accordo con i due grandi Stati vicini, quindi anche con il Canada, al fine di garantire una migrazione legale.

Per quanto riguarda, invece, la candidata di *Fuerza y Corazón por México*, Xóchitl Gálvez, tra il 2003 e il 2006 è stata Direttrice generale della Commissione per lo Sviluppo dei Popoli Indigeni, e ha iniziato la sua carriera politica nel 2010, quando si è candidata al Governatorato dello Stato di Hidalgo per la coalizione “Hidalgo nos Une” (PAN, PRD, PT e *Convergencia*), dove, nonostante abbia perso, ha ottenuto il 47% dei voti. Alle elezioni locali di Città del Messico del 2015, si è candidata come sindaca di Miguel Hidalgo per il Partito Azione Nazionale (PAN) e ha vinto con il 32% dei voti. Nel 2018 ha partecipato alle elezioni federali come candidata al Senato della Repubblica per Città del Messico nella coalizione *Por México al Frente* (PAN, MC e PRD) e nella lista di rappresentanza proporzionale del Partito della Rivoluzione Democratica (PRD) ed eletta in quest’ultima. È

rimasta in carica fino a chiedere di entrare in aspettativa nel novembre 2023 per essere tra i possibili candidati alla Presidenza dell'opposizione.

Anche la candidatura di Gálvez è stata incentrata sul tema della sicurezza, in particolare sulla modernizzazione della polizia e la fine dell'*huachicol*, ossia il furto di benzina attraverso la perforazione degli oleodotti. Ha proposto, inoltre, per gli agenti della polizia municipale un aumento dello stipendio di 20.000 pesos, crediti per l'alloggio e borse di studio. Si è impegnata, inoltre, a garantire l'accesso universale alle cure mediche e ai farmaci, a rafforzare il sistema sanitario e a garantire il benessere di tutte le famiglie. Sempre in tema di sicurezza, la panista ha puntato su una strategia di contrasti, proponendo la creazione di un carcere di massima sicurezza con le più moderne tecnologie per porre fine alla corruzione nel sistema penitenziario e ai privilegi di cui godono molti detenuti. In questo ambito, ha proposto anche di riorientare le Forze armate nella lotta contro il crimine organizzato, di creare nuove forze di polizia, di generare un grande accordo nazionale che riunisca i Governi federale, statale e locale, il Congresso e la società per raggiungere la pace, nonché di contenere e ridurre le organizzazioni criminali più violente. Con la sua proposta, Gálvez prende le distanze dalla politica di "Abrazos no Balazos para la delincuencia" promossa dall'attuale presidente Andrés Manuel López Obrador, così come dalla guerra al narcotraffico, promossa dal panista Felipe Calderón durante la sua Presidenza dal 2006 e al 2012. Nonostante le continue critiche al Presidente López Obrador, la candidata dell'opposizione ha promesso di mantenere i programmi di assistenza sociale esistenti e di rafforzare la riduzione delle persone in situazioni di vulnerabilità. Nell'ambito della giustizia, ha dichiarato che tutto il personale della magistratura e delle procure riceverà una formazione sul trattamento e l'assistenza alle vittime, in particolare ai minori e alle vittime di violenza di genere. Ha assicurato, inoltre, pieno sostegno alle micro, piccole e medie imprese affinché il Messico possa diventare un Paese di classe media. Un altro tema che ha definito prioritario è quello dell'utilizzo di fonti di energia pulita.

In corsa contro la candidata del partito di Governo, Claudia Sheinbaum, e la candidata del fronte di opposizione, Xóchitl Gálvez, c'è anche il giovane deputato federale del *Movimiento Ciudadano*, Jorge Álvarez Máynez, che a 38 anni concorrerà per la Presidenza della Repubblica. Nel dicembre 2023, Álvarez ha ricoperto il ruolo di coordinatore della pre-campagna elettorale di Samuel García, governatore del Nuevo León che aspirava alla Presidenza del Paese. Tuttavia, le polemiche sulla nomina di un Governatore *ad interim* durante la sua assenza hanno indotto García ad abbandonare le sue aspirazioni presidenziali e a tornare alle sue funzioni di Governatore. Il candidato dal 2010 al 2013 è stato deputato locale a Zacatecas per il Partito Rivoluzionario Istituzionale (PRI), nel 2013 è entrato nelle fila del *Movimiento Ciudadano*, dove ha ricoperto il ruolo di *secretario de Organización y Acción Política Nacional* fino al 2018, nel 2015 è stato eletto deputato federale, nel 2021 è stato rieletto deputato federale per Jalisco ed è stato coordinatore del gruppo parlamentare del partito, la cd. *bancada naranja*. Tra i temi principali dell'agenda che ha proposto agli elettori ci sono stati la libertà, la giustizia, i diritti, l'istruzione, la cultura e la scienza. Nell'ambito del suo "[*Plan Nacional de Pacificación*](#)" promette di legalizzare il consumo di droghe e di

riscuotere i proventi delle imposte su queste sostanze, di eliminare il reato di semplice possesso di droga e l'amnistia per le persone in carcere per reati legati al possesso e al consumo di cannabis. Ha, inoltre, ribadito la sua strategia di sicurezza, articolata in cinque direttrici: la creazione di un'accademia, l'abolizione della detenzione preventiva non ufficiale e la promozione del reinserimento sociale, la fine del modello proibizionista delle droghe, la democratizzazione della giustizia e la priorità per le vittime.

Le elezioni del giugno 2024 saranno particolarmente interessanti anche perché saranno le prime ad essere caratterizzate dalla piena parità di genere tra le candidature grazie a una [riforma costituzionale approvata nel 2019](#) che garantisce che la metà delle posizioni decisionali saranno occupate da donne nei tre rami del Governo (Esecutivo, Legislativo e Giudiziario), negli organismi autonomi, nelle candidature dei partiti politici per le cariche elettive popolari sia federali che locali. Un'altra caratteristica del processo elettorale del 2024, di tutt'altro genere e tutt'altro che positiva, è la violenza che è stata registrata, superando prima della sua conclusione i 24 candidati assassinati segnalati nel processo elettorale del 2018 e confermando che la violenza legata alle elezioni in Messico è in preoccupante aumento.

Anche il periodo elettorale è stato segnato dall'ormai tipico discorso di Andrés Manuel López Obrador (AMLO) nei confronti dei suoi avversari, siano essi politici d'opposizione, mezzi di comunicazione, imprenditori, istituzioni. Nel discorso politico di López Obrador, i conservatori occupano un posto preponderante, rappresentano una parte della società che si aggrappa al passato, proteggendo gli interessi e i privilegi delle élite economiche e politiche e costituiscono il principale ostacolo al profondo cambiamento che promuove. Questa differenziazione tra la "Quarta Trasformazione" e i conservatori è diventata uno strumento retorico essenziale che AMLO ha utilizzato fin dall'inizio del suo mandato per mobilitare i suoi seguaci e legittimare la sua agenda politica, rafforzando la propria posizione di portatore di un cambiamento necessario e giusto. Elemento fondamentale della retorica del Presidente è la presunta persecuzione delle istituzioni elettorali e giudiziarie nei suoi confronti, che gli impedirebbero di portare avanti il suo programma di rinnovamento nazionale. Anche il candidato alla Presidenza di *Movimiento Ciudadano*, [Jorge Álvarez Máynez](#), ha accusato il Tribunale Elettorale di aver commesso una frode nei suoi confronti perché, con il voto di minoranza di due magistrati su cinque, ha deciso di censurare quelle che ha definito "pubblicità scomode per il regime".

Altro evento rilevante dei mesi che hanno preceduto le elezioni di giugno 2024, è stata la cd. "[Marcha por Nuestra Democracia](#)" organizzata il **18 febbraio** a Città del Messico. La Commissione nazionale per i diritti umani (CNDH), nel presentare il suo primo rapporto sulla violenza politica per la protezione e la difesa del diritto alla democrazia, ha sottolineato che in quella occasione sono stati riprodotte espressioni e discorsi razzisti e classisti. Inoltre, a detta della CNDH vi è stata una chiara dimostrazione della promozione di *campañas negras* o *guerras sucias* come strumento di manipolazione elettorale, come già avvenuto in passato. La Commissione ha evidenziato la problematicità dell'utilizzo, sia durante la manifestazione che sulle reti sociali, dell'espressione "narcopresidente" rivolgendosi a López Obrador,

sollevando l'ipotesi che la campagna presidenziale di Andrés Manuel López Obrador nel 2006 abbia ricevuto finanziamenti dal narcotraffico, così come del discorso dell'ex presidente dell'Istituto Nazionale Elettorale (INE), Lorenzo Córdova Vianello, che avrebbe paventato un possibile attacco alla democrazia del Paese, inteso come tale sulla base delle sue critiche alle riforme costituzionali proposte dall'Esecutivo federale, oltre ad aver accusato l'amministrazione federale di promuovere falsi sondaggi per far credere che il risultato delle elezioni sia già deciso.

Oltre alla disputa per il potere nel Paese, le elezioni del prossimo 2 giugno saranno significative anche per la sopravvivenza del *Partido de la Revolución Democrática* (PRD) e del *Partido del Trabajo* (PT). Entrambi, prima della comparsa di Morena sulla scena politica, erano identificati come l'opzione politica di sinistra, ma attualmente il PRD è in coalizione con il PAN e il PRI, mentre il PT è schiacciato dal partito presidenziale. Con una politica di alleanze che ha coperto la loro crescente debolezza elettorale, entrambi dovranno raggiungere almeno il 3% di voti per potersi garantire la sopravvivenza. Il bilancio degli ultimi processi elettorali federali e locali rivela la pronunciata caduta del PRD soprattutto in seguito alla rottura interna, successiva alle elezioni del 2012, che ha dato vita a Morena. Da allora, il calo dei suoi voti è stato consistente a livello federale, passando da poco più dell'11% nel 2015, in coincidenza della prima tornata elettorale federale di Morena, a poco meno del 6% nelle elezioni presidenziali del 2018 e al 3,7% nel 2021. Tuttavia, il declino del PRD è stato consistente soprattutto nelle elezioni locali, che sono state critiche: in 17 Stati il partito non ha raggiunto il 3% richiesto dalla legge per mantenere la propria registrazione e ricevere i finanziamenti locali. A livello nazionale governa a malapena poco più di un centinaio di comuni (sui 2.500 del Paese), ha solo 43 deputati locali nei 32 congressi statali e in 10 Stati non ha alcuna rappresentanza al Congresso.

Il PT, invece, è nato sotto la protezione del Governo priista di Salinas per minare la forza della sinistra all'inizio degli anni '90 ed è sopravvissuto grazie alla sua politica di alleanze. Nel 2015 ha quasi perso la registrazione, riuscendo a mantenerla solo grazie ad un'elezione straordinaria in un distretto di Aguascalientes con un voto molto atipico caratterizzato da migliaia di voti per il partito, a partire dal 2018 ha fatto parte della coalizione capeggiata da Morena anche se molti dei candidati eletti nelle sue file, secondo una prassi ben consolidata in Messico, sono in realtà esponenti del partito di AMLO. Se nel 2015 aveva ottenuto a malapena il 3% dei voti, nel 2018 alle elezioni generali ha raggiunto tra il 4 e il 6%, a seconda del tipo di elezione, nel 2021 ha registrato una battuta d'arresto con solo il 3,4% dei voti. In questi anni, la sua performance nelle elezioni locali suggerisce che anche la sua registrazione sarà a rischio, dato che in 10 Stati non ha raggiunto il 3% dei voti (Aguascalientes, Campeche, Chihuahua, Città del Messico, Guanajuato, Hidalgo, Jalisco, Nuevo León, Querétaro e Tabasco) e anche quando a livello statale governa in coalizione con Morena il suo contributo è marginale come dimostra la sua presenza ai Legislativi, contando con 56 deputati locali, e il fatto che in cinque Stati non ha rappresentanti, in sette ne ha solo uno e a livello municipale governa in poco meno di 100 Comuni.

SEZIONI

1. PARTITI ED ELEZIONI

1.1. Le fasi antecedenti alle elezioni

Nel quadrimestre considerato in queste cronache si è entrati nel vivo della campagna elettorale per le elezioni di giugno. Si sono svolti, infatti, sia il cd. periodo di “intercampaña” dal **19 gennaio** al **29 febbraio**, che la campagna vera e propria dal **1° marzo** al 29 maggio.

Il primo è uno lasso di tempo in cui i partiti politici, in vista della giornata elettorale del 2 giugno, hanno potuto risolvere eventuali divergenze sulla selezione interna dei loro candidati alle diverse cariche elettive e l'*Instituto Nacional Electoral* (INE) ha verificato il rispetto dei requisiti delle domande di registrazione dei candidati. Proprio tale istituzione ha reso note, il **17 gennaio**, le [regole previste per l'inter-campagna](#). Trattandosi di un momento antecedente alla campagna elettorale vera e propria, sono stati vietati “atti anticipati di campagna elettorale” che sono tali, a norma del regolamento dell'INE, quando sono soddisfatti tre requisiti, vale a dire: un elemento personale e quindi che siano compiuti da partiti politici, nonché dai loro militanti, aspiranti, precandidati o candidati; uno temporale, quindi che si svolgano prima, durante o dopo la procedura di selezione interna dei candidati e prima della registrazione delle candidature; e un elemento soggettivo ossia che abbiano lo scopo fondamentale di presentare il programma di un partito o di una coalizione o di promuovere una candidatura.

1.2. I dibattiti presidenziali

Il **22 febbraio**, l'INE, confermando quanto deciso nei mesi precedenti (*Cfr. Cronache 3/2023*), ha reso noto che in vista delle elezioni federali del 2024 si sarebbero tenuti [tre dibattiti tra i candidati alla Presidenza della Repubblica](#). A tal fine, l'Istituto ha progettato tre diversi formati con un meccanismo innovativo volto a garantire la certezza, la trasparenza e l'autenticità delle domande. Il primo dibattito si è tenuto il **7 aprile** presso la sede centrale dell'Istituto e i candidati si sono confrontati sul tema “La società che vogliamo”. In questa occasione i cittadini di età superiore ai 13 anni hanno potuto inviare, attraverso i social network e le piattaforme digitali, le loro domande sui seguenti temi: istruzione e salute; trasparenza e lotta alla corruzione; non discriminazione, gruppi vulnerabili e violenza contro le donne. Il secondo dibattito si è tenuto il **28 aprile** e i candidati si sono confrontati sul tema “La strada per lo sviluppo del Messico”. A tal fine, l'INE ha raccolto nei 32 Stati del Paese le domande dei cittadini riguardo la crescita economica, l'occupazione e l'inflazione; le infrastrutture e lo sviluppo; la povertà e la disuguaglianza; il cambiamento climatico e lo sviluppo sostenibile. Il terzo e ultimo dibattito, “Democrazia e governo: dialoghi costruttivi” si svolgerà il 19 maggio. In questo incontro, i partecipanti potranno rivolgere le loro domande direttamente ai candidati su

temi quali la politica sociale, l'insicurezza e la criminalità organizzata; la migrazione e la politica estera e su democrazia, pluralismo e divisione dei poteri.

Il **2 aprile** l'[INE](#) ha reso noto che, data la funzione comunicativa delle lingue indigene come lingue nazionali e visto l'obiettivo di garantire i diritti informativi e politico-elettorali degli indigeni messicani, avrebbe realizzato per la prima volta l'interpretazione simultanea dei tre dibattiti presidenziali in maya, nahuatl e tsotsil. Secondo i criteri dell'Istituto nazionale delle lingue indigene (INALI), il maya e il nahuatl sono le due lingue indigene nazionali più parlate e, insieme allo tsotsil, hanno la più grande popolazione monolingue del Paese.

1.3. La violenza in Messico segna anche le elezioni di giugno 2024

Questi mesi sono stati caratterizzati da un alto livello di violenza, fatto non nuovo in Messico e in particolare a ridosso dei momenti elettorali. Secondo un calcolo realizzato dalla testa giornalistica [Infobae](#) dal **1° gennaio** al **26 febbraio** sono stati assassinati almeno 10 precandidati, di cui tre in Michoacán e uno in Morelos, Chiapas, Colima, Città del Messico, Stato del Messico, Veracruz e Jalisco. Di questi almeno quattro appartenevano al partito Morena; due erano di *Movimiento Ciudadano* (MC); due di *Acción Nacional* (PAN); uno della coalizione *Frente Amplio* e un altro del Partito Verde (PVEM). Se il calcolo viene fatto iniziare lo scorso anno, il **4 giugno 2023**, fino al **12 marzo 2024**, secondo gli studi del *think tank* [Laboratorio Electoral](#), sono state assassinate in totale 43 persone legate al processo elettorale di **giugno 2024**, di cui 21 erano candidati o precandidati formali. Gli Stati più colpiti sono stati Michoacán, Guerrero, Zacatecas e Chiapas.

2. PARLAMENTO

2.1. La Commissione Permanente analizza le azioni del Governo

Il **10 gennaio** durante la sessione della [Commissione Permanente](#) del Congresso dell'Unione, i membri hanno espresso i loro punti di vista nella sezione dell'agenda politica dedicata al resoconto delle azioni del governo federale. Mentre la maggioranza legislativa ha sottolineato l'impatto delle opere infrastrutturali volute dal governo della "Quarta Trasformazione", come il Treno Maya, e i programmi di politica sociale, il PRI e il PAN hanno posto l'attenzione sullo stato di insicurezza in cui versa il Paese e hanno ritenuto che fosse più adeguato fare un resoconto dei danni piuttosto che dei risultati ottenuti. La disputa tra le due coalizioni si è protratta fino alla fine della sessione, quando si è votato sulla composizione delle tre commissioni di lavoro della Permanente, che saranno presiedute, rispettivamente, da Morena, PT e PAN. Anche tale decisione non è stata esente da critiche, in particolare l'opposizione ha sottolineato come, contrariamente alla prassi parlamentare, non c'è stato alcun dialogo politico.

2.2. Il Congresso approva il divieto delle terapie di conversione e le rispettive sanzioni

Il **22 marzo** la [Camera dei Deputati](#) ha approvato – in generale con 267 voti a favore, 104 contrari e 33 astensioni, e in particolare con 275 voti a favore, 102 contrari e 30 astensioni – il testo della proposta di legge volta a riformare e aggiungere il Capitolo IX denominato “Reati contro l’orientamento sessuale o l’identità di genere delle persone” al Titolo ottavo del Codice Penale Federale, di cui è stato riformato l’articolo 209 Ter e aggiunto l’articolo 209 Quater. È stato modificato, altresì, l’articolo 465 Bis alla Legge Generale sulla Salute. Le stesse modifiche sono state approvate dal [Senato](#) il **26 aprile** – con 77 voti a favore, 4 contrari e 15 astensioni durante.

Le riforme stabiliscono che chiunque esegua, impartisca, applichi, obblighi o finanzia qualsiasi tipo di trattamento, terapia, servizio o pratica che ostacoli, restringa, impedisca, pregiudichi, annulli o sopprima l’orientamento sessuale, l’identità di genere o l’espressione di una persona sarà condannato da due a sei anni di carcere e a una sanzione pecuniaria, che sarà raddoppiata quando le condotte incriminate sono compiute nei confronti di persone di età inferiore ai 18 anni, di anziani o di persone con disabilità. Si stabilisce che la presentazione di una denuncia sarà sufficiente per avviare le indagini sui fatti che presentano le caratteristiche del reato a cui si riferisce questo precetto. Per quanto concerne la modifica della Legge Generale sulla Salute è stato stabilito che i professionisti, i tecnici o gli assistenti sanitarie e degli studi medici che effettuano, obbligano o finanziano trattamenti, terapie o qualsiasi tipo di servizio o pratica, con l’obiettivo di ostacolare, limitare, impedire o sopprimere l’orientamento sessuale, l’identità o l’espressione di genere di una persona, saranno sanzionati secondo le disposizioni del Codice Penale federale e saranno anche sospesi dall’esercizio professionale per un periodo da uno a tre anni.

3. GOVERNO

3.1. Il sistema di protezioni per i candidati federali

Come si anticipava, il tema della sicurezza dei candidati durante il periodo che ha preceduto le elezioni messicane del giugno 2024 è stato centrale. Per quanto concerne i candidati alle cariche federali (Presidenza della Repubblica e Congresso dell’Unione) e ai nove Governatorati statali in disputa, il coordinamento della loro sicurezza è stato competenza della Segreteria della Difesa Nazionale (Sedena), della Guardia Nazionale, della Segreteria per la Sicurezza e la Protezione dei Cittadini (SSPC) e dell’Interno (Segob), mentre a livello statale e municipale ad esserne responsabili sono stati gli organi di sicurezza del rispettivo livello di governo.

La procedura prevista, elaborata dalla SSPC e dall'INE, per realizzare la richiesta di protezione da parte dei candidati a livello federale è stata la seguente: l'Istituto Elettorale ha ricevuto le richieste di protezione e ne ha informato la Segreteria della Sicurezza e della Protezione dei Cittadini; quest'ultimo, coordinandosi con la SEDENA, per ogni richiesta ha valutato il rischio e definito il livello di protezione (alto, medio o basso); è stato poi compito dell'INE informare i partiti politici e i candidati delle decisioni assunte dal Governo, mentre la Segreteria di Protezione e quella dell'Interno sono state competenti a supervisionare l'erogazione del servizio da parte della Guardia Nazionale.

Per dare una misura dell'aumento esponenziale del numero di candidati che ha chiesto di poter usufruire di protezione basti pensare che il **5 marzo**, durante la conferenza mattutina del Presidente, la [Segretaria per la Sicurezza e la Protezione dei Cittadini](#) (SSPC), Rosa Icela Rodríguez, ha reso noto che l'Istituto Nazionale Elettorale aveva ricevuto 23 richieste di protezione per i candidati. Già il **16 aprile**, durante la stessa occasione, la [Segretaria](#) ha informato che queste erano notevolmente aumentate, arrivando a 273.

3.2. L'interruzione delle relazioni diplomatiche con l'Ecuador

La Segreteria degli Affari Esteri (SRE), con il [comunicato n. 128](#) del **6 aprile**, ha notificato l'interruzione delle relazioni diplomatiche con l'Ecuador e il rientro nel territorio nazionale di tutto il personale diplomatico impiegato in quella missione. A causare tale decisione è stata l'irruzione della polizia ecuadoriana nell'ambasciata messicana nella notte del **5 aprile** che ha compiuto atti di violenza contro il capo della cancelleria della missione, Roberto Canseco Martínez, nonché l'arresto arbitrario dell'ex vicepresidente ecuadoriano Jorge Glas Espinel, che si trovava nell'ambasciata messicana in asilo politico. In questo comunicato, la SRE ha, altresì, annunciato che il Paese avrebbe fatto ricorso alla Corte Internazionale di Giustizia per denunciare le violazioni del diritto internazionale da parte dell'Ecuador, così come agli altri organismi regionali e internazionali competenti. Pochi giorni dopo, l'**11 aprile**, durante la conferenza presidenziale mattutina, [la Segretaria agli Affari Esteri](#), Alicia Bárcena Ibarra, ha annunciato l'effettiva presentazione di tale denuncia alla Corte Internazionale di Giustizia.

4. CAPO DELLO STATO

4.1. L'“ultimo” pacchetto di riforme della Presidenza López Obrador

Il Presidente Andrés Manuel López Obrador, nella [conferenza stampa mattutina](#) del **2 gennaio**, ha affermato di avere le prove che alcuni magistrati hanno lasciato liberi i presunti responsabili della scomparsa di 43 studenti della Scuola Normale Rurale di Ayotzinapa, avvenuta nella notte tra il 26 e il 27 settembre del 2014. Ha utilizzato tale evento per ribadire la necessità di una riforma del sistema giudiziario che stabilisca che i giudici siano eletti dal

voto popolare, dichiarando che avrebbe inviato al più presto un’iniziativa al Congresso a tal fine, anche se il suo Governo non avrebbe avuto il tempo di realizzare questo cambiamento.

Il seguente **16 gennaio** il Presidente, fedele al suo stile di fare annunci importanti in date commemorative, ha reso noto, durante la sua [conferenza stampa mattutina](#), che il **5 febbraio**, anniversario della promulgazione della Costituzione messicana, avrebbe presentato una serie di riforme costituzionali decisive per il futuro del Paese.

Le iniziative di riforma contenute nel pacchetto presentato dal Presidente, così come si evince dal [discorso che ha realizzato in occasione della loro presentazione](#) e da quanto contenuto nella [Gaceta Parlamentaria n. 6457](#), coprono tutte le aree che hanno interessato il suo mandato. Vi sono proposte in materia sociale, come le pensioni, i programmi di *welfare*, il salario minimo e la riforma dell’elettricità, e di sicurezza, in particolare la riforma volta a far dipendere la Guardia Nazionale dalla *Secretaría de la Defensa Nacional* (Sedena) e non da quella di Sicurezza e Protezione dei cittadini e quella contro il commercio illegale di fentanil. Allo stesso tempo, AMLO ha trasmesso al Legislativo anche proposte politico-elettorali. In particolare, ha presentato nuovamente (v. *Cronache 2/2023*) la scomparsa delle candidature plurinominali e la riduzione del numero di deputati e senatori in modo da diminuire anche le spese per le campagne elettorali, la modifica dell’Istituto Nazionale Elettorale al fine di sottrargli il controllo delle elezioni e introdurre l’elezione popolare sia dei suoi consiglieri che dei magistrati del Tribunale Elettorale della Magistratura della Federazione. La Presidenza ha proposto la scelta dei cittadini anche per i giudici, i magistrati e i ministri della Corte Suprema, così come la riduzione del numero di questi ultimi. Dall’inizio del suo mandato, López Obrador in diverse occasioni ha attaccato i membri della Magistratura federale, accusati di guadagnare eccessivamente, anche più del Presidente, di liberare i criminali e di emettere sentenze in linea con interessi che non sono quelli del popolo. Anche gli organismi autonomi sono stati un bersaglio costante delle critiche del Presidente, che a più riprese li ha descritti come una spesa eccessiva per l’erario e come un’eredità dei governi neoliberali che hanno privilegiato gli interessi privati rispetto a quelli del popolo. Infine, AMLO ha riproposto anche altre due misure storiche del suo governo ossia la riforma per la revoca del mandato in modo che il risultato del referendum sia vincolante con una partecipazione del 30% dei cittadini e non del 40% come avviene attualmente, e l’eliminazione dell’immunità presidenziale, con l’obiettivo di poter giudicare gli ex presidenti responsabili di azioni e omissioni durante i loro governi.

4.2. AMLO dichiara di ritirarsi dalla politica dopo le elezioni presidenziali

Durante la conferenza mattutina del **17 gennaio**, il Presidente dopo aver respinto l’ipotesi, paventata dalla candidata dell’opposizione Xochitl Gálvez, che la candidata di Morena, Claudia Sheinbaum, avrebbe dovuto chiedergli il permesso prima di discutere con i suoi avversari, ha ratificato la sua determinazione a ritirarsi dalla politica appena terminato il suo sessennio: “yo me jubilo, yo no quiero ser jefe máximo, ni líder moral, ni caudillo, ni mucho menos cacique”. Ha, altresì, sottolineato che molto sporadicamente nella storia

politica del Paese si sono verificati casi di persone al potere che hanno cercato di manipolare altri politici per prolungare il loro mandato e che i tentativi in tal senso non sono andati a buon fine come quelli di Álvaro Obregón, Plutarco Elías Calles e Luis Echeverría Álvarez. In realtà guardando bene alla storia politica messicana, anche quella successiva alla Rivoluzione, è possibile affermare proprio il contrario.

4.3. Le accuse del Presidente ai suoi avversari

Il periodo immediatamente antecedente alle elezioni non ha comportato nessun cambiamento nella relazione tra la Presidenza e gli altri poteri. Misura dello stato costante di conflitto in cui versa il Paese è quanto accaduto durante la [conferenza stampa](#) del **27 marzo** quando, dopo che l'Istituto Nazionale Elettorale ha vietato a López Obrador di usare l'espressione "oligarchia corrotta", la reazione del Presidente è stata sostenere che avrebbe utilizzato sinonimi per riferirsi ai suoi avversari, come "mafia del potere" o "conservatorismo corrotto", e ha accusato l'Istituto Elettorale di agire come una moderna inquisizione. AMLO ha anche fatto riferimento alla manifestazione, la cd. "marcha por la democracia", che nei giorni precedenti, il **18 febbraio**, era stata organizzata a Città del Messico definendola un fallimento così come, a detta del Presidente, è stata fallimentare la campagna denigratoria sui social network dove è stato definito "narco-presidente". Ha, inoltre, presentato un sondaggio sul gradimento dei *leader* mondiali, in cui figura al terzo posto con il 63%, preceduto dal Presidente russo Vladimir Putin che ha l'81% e da quello indiano Narendra Modi con il 78%.

Nella stessa occasione, López Obrador ha sostenuto che era in corso un tentativo da parte della stampa volto ad annullare i risultati delle elezioni presidenziali conducendo il Paese a un colpo di Stato tecnico. Il Presidente, inoltre, ha collegato questa strategia mediatica alla parzialità delle istituzioni elettorali e, ricordando la storia, ha sottolineato che il nesso tra i media e l'oligarchia non è nuovo, ma al contrario si tratterebbe di un blocco, come quello che esisteva nel Porfiriato quando erano alleati gli oligarchi nazionali e stranieri, gli scienziati e la stampa.

5. CORTI

5.1. Suprema Corte de Justicia de la Nación

5.1.1. La SCJN annulla la riforma elettrica di AMLO

La [Seconda Sala della Corte Suprema di Giustizia della Nazione](#) (SCJN), il **31 gennaio**, ha concesso un *amparo* a sei aziende e ha dichiarato incostituzionali le modifiche, volute dal Presidente Andrés Manuel López Obrador, alla [Legge sull'Industria Elettrica](#), in vigore dal 10 marzo 2021, che favoriscono la Commissione Federale per l'Elettricità (CFE) rispetto ai

produttori privati di energia. La Corte ha stabilito che la sentenza sarà applicata a tutti gli agenti che partecipano al mercato elettrico nazionale. Infine, è stato stabilito che, sebbene la concessione dell'*amparo* sia basata sulla tutela delle società ricorrenti, quando si concretizzerà la disapplicazione della riforma legale contestata nella loro situazione, la stessa conseguenza sarà necessariamente generata per il resto degli agenti che partecipano al mercato in quanto, in caso contrario, verrebbero applicate regole diverse per i ricorrenti, ignorando i principi costituzionali che disciplinano il mercato elettrico.

5.1.2. I Congressi statali sono competenti in materia di *impeachment* dei funzionari statali

Il **12 marzo** la [SCJN](#), in risposta al ricorso di incostituzionalità n. 112/2021 presentato dall'Esecutivo federale, ha stabilito che i Congressi statali avranno l'ultima parola in caso di procedura di *impeachment* per reati federali contro i governatori o gli alti funzionari locali, dato che ciò non genera impunità e permette di proteggere il federalismo.

Su proposta della Ministra Margarita Ríos Farjat, sono state considerate costituzionali, con otto voti a favore, la riforma della Costituzione (art. 84.3) e la Legge di Responsabilità dei Dipendenti Pubblici (art. 44.3) dello Stato di Tamaulipas, così come il secondo articolo transitorio del Decreto LXIV-538, pubblicato il 24 giugno 2021. Tali disposizioni stabilivano il carattere definitivo e inattuabile delle risoluzioni del Congresso locale nel caso in cui decida di non omologarsi alle autorizzazioni a procedere rilasciate da una delle camere federali, e quindi di non permettere lo svolgimento di procedimenti penali contro i funzionari pubblici statali che godono di immunità costituzionale. Queste riforme all'epoca consentirono di evitare che l'ex governatore panista di Tamaulipas, Francisco Javier García Cabeza de Vaca, fosse sottoposto ad un processo penale dopo essere stato accusato dalla *Fiscalía General de la República* (FGR) per i reati di criminalità organizzata, gestione di risorse di origine illecita e frode fiscale.

5.2. Tribunal Electoral del Poder Judicial de la Federación

5.2.1. Alcuni esempi sull'applicazione dei principi di “effettiva affiliazione” e “parità di genere”

Il **13 marzo**, il [Tribunale Elettorale](#) ha confermato, all'unanimità, l'accordo [INE/CG645/2023](#) del Consiglio Generale dell'INE relativo alle norme per l'assegnazione di deputati e senatori secondo il principio proporzionale per il processo elettorale federale 2023-2024 impugnato da *Acción Nacional* (PAN) e dal *Partido del Trabajo* (PT), secondo i quali l'INE non aveva incluso regole per garantire i limiti di sovrarappresentazione delle forze politiche nella Camera dei Deputati, oltre ad aver ecceduto i propri poteri normativi stabilendo criteri per garantire la parità di genere, in caso di dimissioni o assenza di candidate che avrebbero avuto diritto a ricoprire la carica.

La plenaria ha ritenuto che l'INE non aveva mancato di stabilire regole per garantire il rispetto dei limiti di sovra rappresentazione, in quanto aveva previsto un meccanismo per evitare strategie che distorcano il sistema di rappresentanza, consistente nella verifica dell'“effettiva affiliazione” dei candidati designati dalle coalizioni che trionfano nelle elezioni per il principio della maggioranza relativa. Inoltre, ha ritenuto che le misure attuate dall'Istituto Elettorale per garantire la parità di genere siano state emanate nell'esercizio del potere normativo di tale autorità per ottemperare al mandato costituzionale e, inoltre, siano conformi ai principi di rappresentanza e certezza democratica, nonché al diritto dei partiti politici all'auto-organizzazione.

Lo stesso giorno, la [Sala Superiore del Tribunale Elettorale della Federazione](#) (TEPJF) ha confermato, con voto unanime, la decisione adottata dalla Direzione Esecutiva delle Prerogative e dei Partiti Politici dell'INE in merito alle azioni realizzate dai partiti politici per selezionare i candidati, sulla base del principio costituzionale della parità di genere, agli otto governatorati e a capo del governo di Città del Messico nel processo elettorale concorrente del 2023-2024. Tale decisione era stata impugnata da alcuni militanti di Morena che avevano sostenuto, da una parte, che l'organo che la aveva emessa non era competente, dovendolo essere il Consiglio Generale dell'Istituto Elettorale, e, dall'altra, che i criteri stabiliti dal loro partito non rispettavano il principio di parità. Il TEPJF ha stabilito sia la competenza della Direzione Esecutiva dei Partiti Politici e delle Prerogative che ritenuto i criteri attuati da Morena validi.

Sempre in materia di parità di genere, il **27 marzo**, la [Camera Superiore del TEPJF](#) ha confermato all'unanimità l'accordo [INE/CG233/2024](#) emesso dal Consiglio Generale dell'INE, attraverso il quale ha rettificato la lista presentata dal Partito del Lavoro (PT) per la seconda circoscrizione elettorale, invertendo l'ordine delle prime due formule, antepoendo quella composta da donne al fine di garantire il principio della parità di genere. Un candidato del PT, Ricardo Sóstenes Mejía Berdeja, ha impugnato il suddetto accordo con l'obiettivo di invalidare la modifica dell'ordine delle formule, ritenendo che l'Istituto Elettorale avesse agito in modo unilaterale, incoerente e confuso, violando l'autonomia del partito nel determinare i criteri di parità di genere. La Camera Superiore, invece, ha stabilito che l'aggiustamento effettuato dal Consiglio Generale era dovuto, da un lato, all'applicazione delle regole di parità in vigore nel processo elettorale federale e, dall'altro, al mancato rispetto da parte del partito politico della richiesta avanzata di modificare l'ordine delle candidature. A questo proposito, la plenaria ha stabilito anche che le liste i cui capilista nel processo elettorale federale 2020-2021 erano stati uomini, nel processo elettorale del 2024 avrebbero dovuto essere aperte da donne, mentre nei casi in cui nella precedente tornata elettorale già vi erano capilista donne, nell'attuale potevano essere tanto uomini come donne.

5.3. Instituto Nacional Electoral

5.3.1. L'INE approva le candidature alla Presidenza e al Congresso

Il **29 febbraio** il Consiglio Generale dell'Istituto Nazionale Elettorale (INE) ha approvato la registrazione delle [candidature presidenziali](#) di Claudia Sheinbaum Pardo della coalizione *Sigamos Haciendo Historia* (Morena, PT e PVEM), di Xóchitl Gálvez Ruiz di *Fuerza y Corazón por México* (PAN, PRI e PRD) e di Jorge Álvarez Máynez del partito *Movimiento Ciudadano*. I tre hanno rispettato i requisiti previsti sia per quanto riguarda quelli di controllo (presentazione delle relazioni nei tempi previsti e non superamento dei tetti di spesa) che quelli di eleggibilità stabiliti dalla Costituzione. Sono stati, invece, respinte tre candidature indipendenti in quanto non avevano raggiunto il requisito delle firme dei cittadini. Queste avrebbero dovuto essere almeno 941.405, ossia l'equivalente dell'1% della Lista nominale degli elettori, e provenire da almeno 17 Stati.

Lo stesso giorno, il Consiglio Generale ha approvato all'unanimità anche la registrazione dei candidati al [Senato della Repubblica](#) e alla [Camera dei Deputati](#) sia in base al principio della maggioranza relativa che secondo quello di rappresentanza proporzionale (plurinominale).

5.3.2. Le procedure sanzionatorie

La [campagna elettorale](#) è iniziata ufficialmente il **1° marzo** e solo nel primo giorno l'Istituto Nazionale Elettorale ha registrato 14 procedure sanzionatorie speciali o reclami. L'[Unidad Técnica de lo Contencioso Electoral](#) (UTCE) dell'INE ha ricevuto, tra le altre, cinque denunce contro Xóchitl Gálvez, una contro Claudia Sheinbaum e due contro il Presidente López Obrador. Le cause più comuni sono state legate alle dichiarazioni rilasciate in conferenza stampa e al contenuto degli annunci propagandistici.

Andando indietro, considerando che il processo elettorale è iniziato il **7 settembre**, da allora fino alla fine di marzo, l'INE ha aperto 821 indagini per presunte infrazioni. Mentre la maggior parte di queste sono state per atti anticipati di pre-campagna e/o campagna elettorale, 33 hanno riguardato la violenza politica di genere contro le donne. Sono state aperte anche 299 procedure sanzionatorie ordinarie, come per esempio quella che ha riguardato la sospensione di 1.442 formatori e supervisori elettorali, su un organico di quasi 50.000, perché iscritti ad un partito.

6. AUTONOMIE

6.1 Il processo elettorale in Chiapas

Il Chiapas, governato dal 2018 da Morena, sarà uno degli Stati con più [cariche contese](#) nel processo elettorale del 2024. Oltre che il Governatore, saranno eletti 24 deputati di maggioranza relativa e 16 di rappresentanza proporzionale, 123 presidenze municipali e altrettanti consigli e 875 seggi comunali. Ben prima della giornata elettorale, il clima si è attestato su livelli elevati di violenza, soprattutto a causa del conflitto per il controllo del territorio tra i cartelli *Jalisco Nueva Generación* e Sinaloa.

Altra peculiarità di queste elezioni è stato l'esiguo numero di candidati al Governatorato, che sono stati solo tre in seguito alla decisione di Morena, del PVEM, del PT e di sei forze politiche statali (*Podemos Mover a Chiapas*, *Encuentro Solidario*, *Redes Sociales Progresistas*, *Popular Chiapaneco*, *Fuerza por México* e *Chiapas Unido*) di formare una coalizione che ha candidato il senatore in aspettativa, Eduardo Ramírez Aguilar. La coalizione *Fuerza y Corazón por Chiapas*, formata così come a livello federale dal PRI, dal PAN e dal PRD, ha presentato la candidatura della deputata del PRD Olga Luz Espinosa Morales, anche lei in aspettativa, e infine la candidata di *Movimiento Ciudadano* (MC) è stata l'ex priista Karla Irasema Muñoz Balanzar.

6.2 Il processo elettorale a Ciudad de México

Entità centrale del processo elettorale del 2024 è stata [Città del Messico](#), governata fino all'inizio della sua corsa per la candidatura alla Presidenza da Claudia Sheinbaum (*Cfr. Cronache 3/2023*). Le cariche elettive popolari oggetto di rinnovo saranno: il Capo del Governo, con funzioni intermedie tra un Presidente municipale e il Governatore di uno Stato, eletto per un mandato di sei anni senza possibilità di rielezione; 67 deputati locali, di cui 33 di maggioranza relativa e 32 proporzionali e un deputato eletto dai cittadini residenti all'estero; e 16 sindaci per un mandato triennale. I candidati alla carica di *Jefe de gobierno* sono stati: la morenista Clara Brugada, ex sindaca di Iztapalapa; Santiago Taboada, già sindaco di Benito Juárez, per la coalizione d'opposizione e l'ex segretario federale alla Sanità, Salomón Chertorivski per *Movimiento Ciudadano*.

6.3 Il processo elettorale nello Stato di Tabasco

Altro Stato rilevante per le dinamiche nazionali è quello di Tabasco in quanto vi è originario l'attuale Presidente e di cui non è mai riuscito ad essere governatore a causa di quella che più volte ha definito una congiura contro di lui. Nelle [elezioni statali dello Stato di Tabasco](#) del 2024 si rinnoveranno le seguenti cariche: il Governatore, 35 deputati statali di cui 21 eletti a maggioranza relativa e 14 nominati con rappresentanza proporzionale per formare la LXV Legislatura. Saranno eletti anche 17 consigli municipali, composti da un

presidente municipale, un fiduciario e un gruppo di consiglieri, in carica per un periodo di tre anni.